



31 Ottobre 2025

Alla cortese attenzione degli Illustrissimi:
Presidente del Consiglio dei Ministri On. Giorgia Meloni
Ministro dell'Istruzione Prof. Giuseppe Valditara
Ministro della Salute Prof. Orazio Schillaci

Oggetto: Implementazione dell'educazione affettiva e sessuale nei curricula scolastici

La Società Scientifica SITCC **accreditata presso il Ministero della Salute ai sensi della Legge Gelli-Bianco (2017)** e le Società Scientifiche co-firmatarie

FISS - Federazione Italiana di Sessuologia Scientifica,
SIAMS – Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità,
SIC - Società Italiana per la Contraccezione,
SIE - Società Italiana di Endocrinologia,
S.I.R.U. - Società Italiana Della Riproduzione Umana
SOPSI - Società Italiana di Psicopatologia,

esprimono preoccupazione rispetto alle recenti disposizioni contenute nel disegno di legge C 2423 che vietano l'inserimento dell'educazione affettiva e sessuale nei curricula della scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo e secondo grado. Tale provvedimento *contrasta con le evidenze scientifiche consolidate*, le raccomandazioni delle principali organizzazioni internazionali (**OMS, UNESCO, ONU**) e i principi fondamentali atti a tutelare la *salute pubblica*. L'esclusione dell'educazione sessuale dai percorsi scolastici nelle scuole primarie e secondarie di primo grado rappresenta *un rischio sanitario* che espone la popolazione giovanile a rischi documentati legati alla salute affettiva, psicologica e fisica. Si ritiene opportuno parlare di **educazione affettiva e sessuale**, piuttosto che di educazione "sessuo-affettiva", per evitare ambiguità interpretative e riduzionistiche, favorendo chiarezza terminologica nei materiali e nei programmi.

i) Il quadro attuale in Italia

Le **Linee Guida Nazionali** (art. 1, comma 16, L. 107/2015) e la **Convenzione di Istanbul** (2011) riconoscono il ruolo fondamentale della scuola nella promozione del rispetto, della parità di genere e nella prevenzione della violenza, ribadendo l'educazione affettiva e sessuale come componente essenziale della cittadinanza attiva. Secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità (2019), i programmi di educazione sessuale in Italia si caratterizzano per *frammentarietà e disomogeneità territoriale* (Chinelli et al., 2022). Solo la metà delle attività organizzate secondo le direttive dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è sviluppata da strutture sanitarie pubbliche. L'assenza di obbligatorietà e di continuità programmatica determina carenze nei dati di efficacia e nella possibilità di monitorare gli esiti degli interventi. Nel Notiziario dell'**Istituto Superiore di Sanità** (Volume 34, Numero 6, Giugno 2021), viene riportata l'urgenza dell'introduzione nel curriculum scolastico di uno spazio dedicato

all'educazione alla sessualità, all'affettività e alla prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili, con strumenti condivisi a livello nazionale e personale formato.

Un recente **Report dell'UNESCO** (2023) tuttavia evidenzia nel contesto italiano:

- L'*assenza di un quadro normativo* nazionale e la *carenza* di una struttura uniforme e omogenea per tutti gli studenti su scala nazionale, con ricadute negative su *salute, pari opportunità e prevenzione delle discriminazioni*;
- Gli interventi presenti sono spesso limitati agli aspetti biologici (prevenzione di infezioni sessualmente trasmissibili, gravidanze precoci), con un predominio di un approccio biologico-preventivo che *lascia ai margini gli aspetti emotivi, relazionali, identitari e il consenso*. Solo marginalmente si trattano temi come il consenso, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, l'orientamento sessuale e l'inclusione.
- L'Italia viene collocata dal report **UNESCO** tra le *ultime nazioni in Europa per implementazione reale dell'educazione sessuale e affettiva*.

ii) Le evidenze scientifiche internazionali

La risoluzione del Parlamento Europeo (2022) esorta gli Stati Membri a garantire l'accesso a un'educazione e a informazioni sulla sessualità scientificamente accurate, in linea con le raccomandazioni dell'OMS (2010) e dell'UNESCO (2018). L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) considera la salute sessuale e riproduttiva una priorità fondamentale di salute pubblica e un diritto umano essenziale. Dichiarando, pertanto, che essa è uno stato di benessere fisico, mentale e sociale in relazione al sistema riproduttivo e alle sue funzioni ed implica la possibilità per donne e uomini di vivere una sessualità sicura, soddisfacente e responsabile, con la libertà di decidere se, quando e quanto riprodursi. Pertanto, introdurre programmi di educazione sessuale nelle scuole, non solo promuove quanto già riportato sopra, ma costruisce anche le basi per una sana tutela e promozione della salute riproduttiva. L'educazione affettiva e sessuale va intesa come un processo graduale e coerente con le tappe evolutive, orientato allo sviluppo delle competenze socio-emotive e relazionali necessarie per il benessere individuale e collettivo. La letteratura scientifica documenta l'efficacia dei programmi di **Comprehensive Sexuality Education (CSE)**, approccio raccomandato dalle Linee Guida **UNESCO** (2018) elaborate in collaborazione con **UNAIDS, UNFPA, UNICEF, UN Women e OMS**. La CSE contribuisce allo sviluppo delle competenze di vita (life skills) emotive e sociali, come la gestione delle emozioni, la comunicazione empatica, il consenso e la risoluzione non violenta dei conflitti. Si configura come un percorso educativo orientato alla persona nella sua interezza, essenziale per costruire relazioni sane, prevenire gli effetti distorsivi delle rappresentazioni mediatiche inadeguate e promuovere una cittadinanza fondata sulla responsabilità, sulla parità e sulla dignità personale.

Gli studi dimostrano che l'educazione sessuale comprensiva riduce significativamente i tassi di gravidanze adolescenziali e di infezioni sessualmente trasmissibili (Kohler et al., 2008; Shepherd et al., 2017; McKay et al., 2021), mentre i programmi basati esclusivamente sull'astinenza non risultano sufficienti nella prevenzione di comportamenti sessuali a rischio. Gli Standard per l'Educazione Sessuale in Europa dell'OMS (2010) raccomandano *un approccio strutturato a partire dai 5 anni di età, organizzato secondo un curriculum progressivo adattato alle diverse fasce evolutive*. L'importanza di implementare la CSE già dall'infanzia e i benefici per i giovani sono aspetti sottolineati anche dalle più recenti meta-analisi (Barriuso-Ortega et al., 2024; Kim et al., 2023). Gli interventi devono essere progettati in un'ottica di *prevenzione primaria: la CSE consente di sviluppare conoscenze accurate e adeguate all'età, acquisire competenze e riflettere su valori come il rispetto dei diritti umani e più in generale sulle abilità che favoriscono relazioni sicure*.

iii) I dati sulla popolazione giovanile italiana

Il Progetto Studio Fertilità del **Ministero della Salute** (ISS, 2019) documenta che l'89% dei maschi e l'84% delle femmine adolescenti cercano informazioni su internet, con accesso frequente a *contenuti inadeguati*. Il ricorso purtroppo troppo frequente a pornografia *online* facilmente accessibile utilizzata come fonte di educazione sessuale, espone a rischio concreto di interiorizzare come modello adeguato pratiche sessuali estreme, spesso violente, lontane dalla realtà e da una connessione affettiva o sentimentale. Il 94% dei ragazzi ritiene che debba essere la scuola a garantire l'informazione e il 62% desidera ricevere queste informazioni da personale esperto esterno. Nella popolazione adulta, solo il 5% delle donne è consapevole che le possibilità biologiche di concepimento iniziano a ridursi dopo i 30 anni. Gli adolescenti italiani utilizzano come fonti di informazioni primarie per esplorare e conoscere la sessualità soprattutto i social media (37.9%), la famiglia, la scuola e le fonti scientifiche sono utilizzate soltanto in minor parte rispettivamente il 15.1%, il 5.2%, e il 4.4% (Zamponi et al., 2024). *Questi dati confermano quanto sia urgente un intervento educativo sistematico e scientificamente fondato, capace di offrire ai giovani strumenti di consapevolezza emotiva, rispetto e senso critico, in linea con gli standard europei.*

iv) Lo sviluppo affettivo-sessuale come processo evolutivo precoce

Le evidenze della psicologia dello sviluppo confermano che la sessualità costituisce una dimensione fondamentale dell'esistenza umana fin dalla prima infanzia. I processi di differenziazione sessuale iniziano prima della nascita e proseguono attraverso l'esplorazione corporea, il riconoscimento delle differenze di genere, fino alla maturazione puberale e adolescenziale. *L'educazione affettiva costituisce la premessa necessaria per un'educazione sessuale efficace e rispettosa delle tappe evolutive: promuove intelligenza emotiva, capacità empatiche e rispetto dei confini personali, riducendo il rischio di stereotipi e di comportamenti violenti. Intervenire precocemente sulla dimensione affettiva significa agire sulle radici culturali della discriminazione e della violenza di genere. L'educazione affettiva e sessuale **non accelera né anticipa comportamenti sessuali**, ma fornisce gli strumenti per comprendere i cambiamenti fisici ed emotivi, riconoscere i confini personali, interiorizzare la pratica del consenso e del rispetto del proprio corpo e del corpo dell'altro, sviluppare relazioni rispettose e prendere decisioni informate e responsabili. L'approccio preventivo precoce è fondamentale per la protezione dei minori da abusi e sfruttamento sessuale, come sancito dalla Convenzione di Lanzarote (2007) e risulta fondamentale per contrastare fenomeni quali:*

- Abusi e maltrattamenti sessuali su minori
- Violenza di genere e comportamenti discriminatori
- Comportamenti sessuali precoci
- Gravidanze adolescenziali indesiderate
- Diffusione di infezioni sessualmente trasmissibili
- Distorsioni cognitive derivanti da fonti informative inadeguate
- Cyberbullismo e comportamenti sessualizzati inappropriati

Attraverso gli interventi di educazione affettiva e sessuale si creano *maggiori occasioni per aumentare la riflessione su norme sociali e sui valori culturali*, consentendo ai giovani di posizionarsi in modo più consapevole e assertivo nelle relazioni con coetanei, genitori, insegnanti e la loro comunità in generale.

v) Proposte operative

Alla luce di quanto esposto e delle evidenze scientifiche richiamate, si ritiene necessario che le istituzioni competenti promuovano un intervento strutturato, sistematico e basato su evidenze, che renda l'educazione affettiva e sessuale parte integrante del percorso formativo

di bambini e adolescenti. In questa prospettiva, la SITCC propone alcune **linee operative prioritarie** per una politica educativa coerente con gli standard internazionali e con le esigenze del contesto nazionale:

1. Inserire nei curricula educazione affettiva e sessuale sin dalla scuola dell'infanzia, con metodologie scientifiche e adeguate all'età.
2. Formare docenti ed educatori sulle dimensioni emotive, affettive e relazionali.
3. Promuovere collaborazioni tra scuole, famiglie e servizi territoriali per un approccio condiviso.
4. Favorire una comunicazione chiara, in grado di superare disinformazioni e pregiudizi, valorizzando il dialogo scuola-famiglia.

Conclusioni

L'educazione affettiva e sessuale è un diritto fondamentale, parte integrante della salute e dello sviluppo equilibrato di bambine, bambini e adolescenti, riconosciuto da ampie evidenze scientifiche e norme internazionali. Non rappresenta un'ideologia, ma una pratica di **salute pubblica** fondata su dati scientifici e principi di prevenzione. Essa protegge i minori, favorisce **relazioni sane, riduce la violenza** e promuove il **rispetto** reciproco.

La sua esclusione dai percorsi scolastici rappresenta un **rischio sanitario concreto**. L'implementazione di programmi strutturati e continuativi è una necessità sanitaria ed educativa sostenuta da **robusti dati scientifici** e dalle raccomandazioni di tutte le principali organizzazioni internazionali in ambito di salute pubblica.

Si sottolinea l'importanza del coinvolgimento di genitori e caregiver nei processi educativi relativi alla sessualità e all'affettività. Al tempo stesso, è imprescindibile che le istituzioni assumano un ruolo attivo, offrendo percorsi di qualità che vadano oltre le conoscenze spesso parziali o, come visto, talvolta assenti trasmesse dagli adulti di riferimento. In assenza di programmi chiari, scientificamente fondati e strutturati all'interno del ciclo scolastico, si corre infatti il grave rischio di lasciare senza adeguato sostegno proprio per le persone e le famiglie più vulnerabili.

Auspichiamo che le istituzioni governative riconoscano l'urgenza di questa questione e avviino un processo legislativo che garantisca in tutte le scuole e a tutti i bambini e gli adolescenti italiani il diritto a un'educazione affettiva e sessuale di qualità, scientificamente fondata e rispettosa della dignità e del benessere di ogni persona.

L'educazione affettiva e sessuale deve essere interpretata come un diritto fondamentale e come parte integrante della salute pubblica. In questa prospettiva, l'educazione affettiva e sessuale va intesa come un'educazione civica ed emotiva ampliata, che favorisce consapevolezza, rispetto delle differenze e tutela della dignità umana, cittadinanza consapevole e attiva, in coerenza con le evidenze scientifiche, gli obiettivi internazionali di sviluppo sostenibile e con le strategie europee sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

SITCC e le società scientifiche firmatarie dichiarano la propria piena disponibilità a mettere a disposizione le proprie competenze tecnico-scientifiche e a partecipare a eventuali tavoli tecnici sul tema o richiedere audizioni nelle commissioni competenti.

A nome delle Società Scientifiche firmatarie

Prof. Fabio Monticelli - SITCC – Società Italiana di Terapia Comportamentale e Cognitiva

Prof. Salvo Caruso - FISS - Federazione Italiana di Sessuologia Scientifica
 Prof. Rosario Pivonello - SIAMS – Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità
 Prof. Angelo Cagnacci - SIC - Società Italiana per la Contraccezione
 Prof. Diego Ferone - SIE - Società Italiana di Endocrinologia
 Dr Egidio Fino - S.I.R.U. - Società Italiana Della Riproduzione Umana
 Prof. Eugenio Aguglia - SOPSI - Società Italiana di Psicopatologia

Bibliografia scientifica:

- a. Barriuso-Ortega, S., Fernández-Hawrylak, M., & Heras-Sevilla, D. (2024). Sex education in adolescence: A systematic review of programmes and meta-analysis. *Children and Youth Services Review*, 166, 107926.
 - b. Chinelli, A., Salfa, M. C., Cellini, A., Ceccarelli, L., Farinella, M., Rancilio, L., ... Tavoschi, L. (2022). Sexuality education in Italy 2016-2020: a national survey investigating coverage, content and evaluation of school-based educational activities. *Sex Education*, 23(6), 756–768. <https://doi.org/10.1080/14681811.2022.2134104>
 - c. - Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa, per la prevenzione della violenza di genere e violenza domestica, firmata nel 2011, ratificata in Italia con la legge n. 77/2013
 - d. - Convenzione Internazionale sui Diritti del Fanciullo. New York, 20 Novembre 1989 ratificata in Italia con la legge n. 176 del 27 maggio 1991
 - e. Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Convenzione di Lanzarote), firmata a Lanzarote il 25 ottobre 2007, ratificata in Italia con la legge n. 172 del 1° ottobre 2012
 - f. European Parliament resolution of 24 June 2021 on the situation of sexual and reproductive health and rights in the EU, in the frame of women's health (2020/2215(INI)). (2022). Gazzetta ufficiale, C 81, 43-62.CELEX:<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52021IP0314>
 - g. Istituto Superiore di Sanità (2019). Progetto Studio Nazionale Fertilità.
 - h. Istituto Superiore di Sanità (2021). IST e salute sessuale: attività educative nelle scuole. *Notiziario ISS*, Vol. 34, N. 6.
 - i. UNESCO (2018). *International Technical Guidance on Sexuality Education: An evidence-informed approach*. Paris: UNESCO.
 - j. WHO Regional Office for Europe & BZgA (2010). *Standards for Sexuality Education in Europe: A framework for policy makers, educational and health authorities and specialists*. Cologne: BZgA.
 - k. Kim, E. J., Park, B., Kim, S. K., Park, M. J., Lee, J. Y., Jo, A. R., Kim, M. J., & Shin, H. N. (2023). A Meta-Analysis of the Effects of Comprehensive Sexuality Education Programs on Children and Adolescents. *Healthcare (Basel, Switzerland)*, 11(18), 2511. <https://doi.org/10.3390/healthcare11182511>
 - l. Kohler PK, Manhart LE, Lafferty WE. Abstinence-only and comprehensive sex education and the initiation of sexual activity and teen pregnancy. *J Adolesc Health*. 2008;42(4):344-51.
 - m. Save the Children (2025) L'educazione affettiva e sessuale in adolescenza: a che punto siamo? www.savethechildren.it/public/allegati/educazione-affettiva-e-sessuale-adolescenza-che-punto-siamo.pdf
 - n. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Linee Guida Nazionali, (art. 1 comma 16 L. 107/2015), Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Linee+guida+Comma16+finale.pdf/>
 - o. Istituto Superiore di Sanità. Educazione alla sessualità nelle scuole: implementazione e valutazione, Roma, 2023, (Rapporti ISTISAN 23/22). <https://www.iss.it/-/rapporto-istisan-23/22-educare-alla-sessualita-nelle-scuole-italiane-l-esperienza-di-un-progetto-tra-analisi-dell-evidenza-implementazione-e-valutazione-a-cura-di-barbara-suligoi-maria-cristina-salfa-alice-chinelli-lara-tavoschi>
 - p. Shepherd LM, Sly KF, Girard JM. Comparison of comprehensive and abstinence-only sexuality education in young African American adolescents. *J Adolesc*. 2017; 61:50-63.
 - q. McKay EA, Placencio-Castro M, Fu M, Fontenot HB. Associations Between Sex Education Types and Sexual Behaviors Among Female Adolescents. *Sexuality Research and Social Policy*. 2021; 19:922-935.
 - r. Zamponi, V., Mazzilli, R., Nimbi, F. M., Ciocca, G., French, D., Limoncin, E., & Faggiano, A. (2024). Sexual and reproductive health: level of knowledge and source of information in adolescence. *The Journal of Sexual Medicine*, 21(10), 872-877.
-